

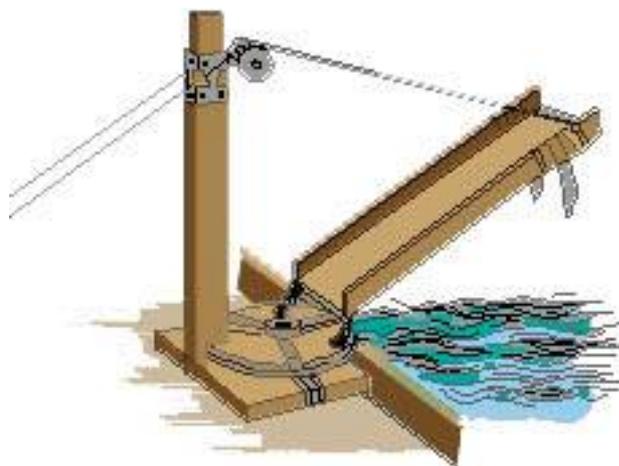
La flotta di Roma

La Marina militare romana nacque durante la prima guerra punica.

Lo storico greco **Polibio** ci racconta come

"I Cartaginesi avevano assalito (i Romani) nello Stretto (di Messina) e una nave coperta, spintasi troppo avanti nella foga del combattimento, si era arenata ed era caduta in mano ai Romani; di questa essi si servirono come modello per la costruzione di tutta la flotta". Polibio, II sec. a.C.

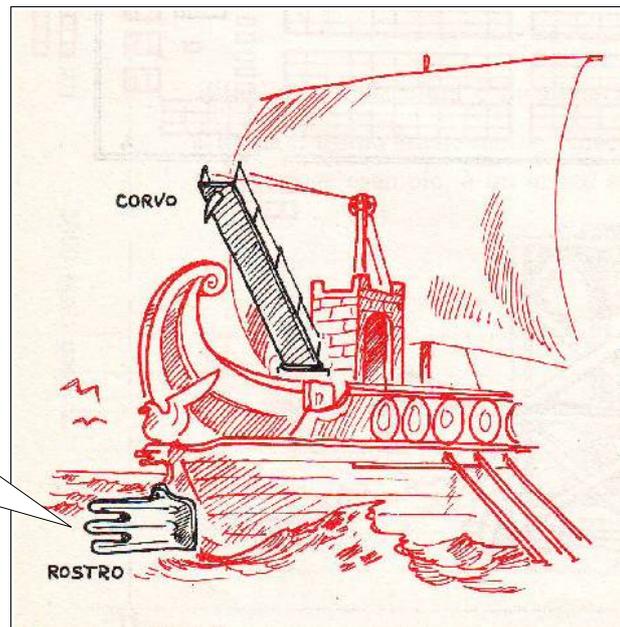
La flotta romana fu costituita per **scopi essenzialmente militari**, anche se venivano costruite imbarcazioni per uso civile molto ampie, utilizzate per il trasporto delle merci, in genere a vela, che servivano, nel periodo delle lotte navali, per il trasporto dei viveri, dei cavalli e delle macchine da guerra, tra cui catapulte e arieti.



Roma sconfisse la flotta cartaginese, grazie all'ausilio di uno strumento che la renderà padrona del Mediterraneo nei secoli seguenti: **il corvo**, un ponte levatoio girevole in legno munito di grossi uncini di ferro a forma di becco di corvo.

Dopo un primo attacco cominciava lo scontro corpo a corpo, nave contro nave. Il corvo veniva gettato sulla nave nemica che veniva agganciata con gli uncini. A questo punto, con spade e lance, i Romani affrontavano l'equipaggio nemico come se stessero combattendo sulla terraferma.

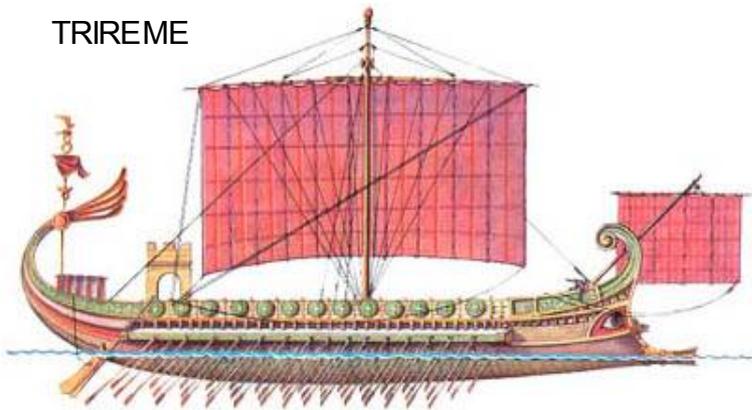
La nave era anche munita di un **rostro**, un grosso sperone attaccato alla prua, che aveva lo scopo di sfondare lo scafo delle navi nemiche



La classificazione delle navi si basava sul numero di remi o di rematori.

C'era la **bireme** costituita da due ordini di remi che aveva una vela di forma quadrata e riusciva a raggiungere discrete velocità. Fu però presto soppiantata

TRIREME



dalla più funzionale **trireme**, veloce e agile, molto manovrabile. Lunga fino a oltre 40 m., era larga poco più di 6, dimensioni che garantivano anche lo spazio per posizionarvi armi da campo riadattate o

semplicemente fissate sul ponte, e una centuria (80 uomini) di fanti di marina. Sotto al tavolato del ponte, in condizioni molto precarie, remavano i vogatori (fino a 170) disposti su tre livelli sovrapposti. La **quadrireme** e la **quinquireme** erano le corazzate dell'epoca. Montavano 2 corvi (uno a prua l'altro a poppa), diverse armi da assedio sul ponte e una o due vere e proprie torri in legno sul ponte, per permettere agli arcieri di tirare da posizione rialzata (e quindi vantaggiosa).